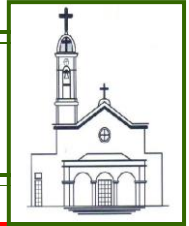




Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 17 luglio 2016
16^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Proseguendo con Gesù il cammino verso Gerusalemme, scopriamo un'altra caratteristica fondamentale del discepolo: accogliere. Il verbo inquieta e divide. Domenica scorsa, commentando la parabola del buon Samaritano, papa Francesco ha detto: «Mi faccio prossimo o semplicemente passo accanto? Alla fine saremo giudicati sulle opere di misericordia. Il Signore potrà dirci: Ti ricordi quella volta? Quell'uomo mezzo morto ero io. Ti ricordi? Quel migrante che tanti vogliono cacciare via ero io». E questo fa discutere. Nella Bibbia ospitare è una benedizione: non è privarsi di cose o di tempo, ma arricchirsi. È quanto succede ad Abramo, il padre dei credenti, che in tre stranieri accoglie e serve Dio. Accogliere fa uscire dall'inerzia e dalla stanca ripetitività di formule e di riti; e questo perché la fede non è un pacchetto di verità e di precetti da custodire in cassaforte, ma incontro con Dio che trasforma l'esistenza. Cosicché la fede la salvaguarda chi l'accoglie come un dono, chi la vive con umiltà e passione, chi la fa circolare come il dono specifico che i credenti devono all'umanità. Sullo sfondo dell'ospitalità di Abramo, il Vangelo ci presenta Gesù ospite in casa di due sorelle: Marta, tutta presa dai «molti servizi», e Maria che, seduta ai suoi piedi, ascolta. La fretta è malattia diffusa, che porta a fare tutto con affanno. Ma è saggio correre tanto, antepoendo le urgenze alle priorità? Che ne è di noi, se prima di agire non riflettiamo, se prima di reagire non ascoltiamo, se prima di fare non contempliamo? La colletta ci fa chiedere «un cuore umile e mite per ascoltare la parola» di Gesù «che risuona ancora nella Chiesa». Tutti desideriamo semplificazione, armonia, riposo: ma dove trovarli, senza ascolto? Per essere discepoli cominciamo dall'alleggerire le agende imparando a discernere tra effimero ed essenziale, tra superfluo e necessario. Maria ci ricorda che Gesù è più importante delle faccende e che ascoltarlo è il regalo più grande che possiamo farci.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, l'Eucarestia domenicale è incontro con il Signore risorto che visita il suo popolo. Per partecipare degnamente al banchetto della Parola e del Pane di vita, chiediamo perdono per il gran correre dietro le cose, che ci impedisce di accogliere e gustare il meglio della vita. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che bussi ai cuori agitati per le molte faccende, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che lodi chi trova tempo per ascoltare e contemplare, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che sei la parte migliore di cui non possiamo fare a meno, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo)

Accogliere è una delle caratteristiche del credente. Ne è segno e modello Abramo, che in tre stranieri accoglie e serve Dio. Il risultato? La promessa di una discendenza.

DAL LIBRO DELLA GENESI

(Gen 18, 1-10a)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo».

Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre *sead* di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro.

Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?».

Rispose: «È là nella tenda».

Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 14) – R/. Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.**

Colui che cammina senza colpa, * pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore, * non sparge calunnie con la sua lingua. *R/.*

Non fa danno al suo prossimo * e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, * ma onora chi teme il Signore. *R/.*

Non presta il suo denaro a usura * e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo * resterà saldo per sempre. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi)

Paolo ha una missione: annunciare il mistero nascosto da secoli e ora manifestato in Gesù; responsabilità nostra è accogliere il dono che ci riconcilia con Dio e tra di noi.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI

(Col 1, 24-28)

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi

santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, * e producono frutto con perseveranza. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore)

Discepoli di Gesù come? Marta e Maria ne incarnano le caratteristiche: accolgono il Signore, lo servono, lo ascoltano.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 10, 38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non ti impor-

ta nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore. **R/.** Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, la Parola ascoltata attira l'attenzione su una dimensione essenziale della fede: accogliere il Signore che passa accanto a noi e parla al nostro cuore. Rivolgiamo con fiducia la preghiera a Dio Padre che in Gesù si fa ospite dell'umanità, illumina le menti e riscalda i cuori.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa pellegrina nel mondo, tentata anch'essa di farsi prendere dall'urgenza delle cose: perché, per stare con sapienza in mezzo agli uomini, non trascuri di stare molto davanti a Dio, preghiamo.
- Per gli uomini del nostro tempo: perché, attenti al Signore che li visita nella vita di tutti i giorni, dedichino a Dio non gli scarti, ma i tempi necessari e giusti per ascoltare e contemplare, preghiamo.
- Ancora altro sangue innocente è stato versato in questi giorni da menti inospitali, che escludono anziché accogliere, che odiano anziché rispettare: perché il Signore accolga le vittime del terrorismo nel suo riposo, consoli quelli che piangono, tocchi il cuore di chi concepisce tanto male, preghiamo.
- Per le nostre famiglie: perché imparino dall'Eucaristia a fare della casa non un albergo o un dormitorio, ma il luogo degli affetti, dell'ascolto, del servizio e dell'accoglienza reciproca, preghiamo.
- Per la nostra comunità, presa anch'essa dalle molte faccende: perché sull'esempio di Maria impari a dare più tempo e più attenzione all'ascolto del Signore e all'orazione, preghiamo.

C. O Dio, nostro Padre, che per mezzo di Gesù Cristo, tua Parola vivente, riveli il tuo disegno di salvezza, esaudisci le nostre preghiere e rendici capaci di accogliere il dono che ci fai quando ci visiti nella persona dei fratelli più bisognosi di cure e di affetto. Per Cristo, nostro Signore. **R/.** Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro, dice il Signore». Nessuna incombenza, nessun ufficio, nessuna responsabilità può sottrarci a ciò che è e rimane indispensabile: ascoltare te, Gesù, seduti ai tuoi piedi con cuore aperto e disponibile. Tu, che sei riconciliatore e non divisore, tutto volevi quel giorno fuorché aprire una contrapposizione tra la vita attiva (Marta) e la vita contemplativa (Maria), tra la casalinga con i suoi impegni quotidiani e la suora di clausura immersa nella preghiera. Entrambe hanno bisogno di tempi giusti per ascoltarti, per far sì che la tua parola penetri profondamente nella mente e nel cuore. E mentre lodi Maria, tu, Gesù, non disprezzi i servizi di Marta. Vuoi solo metterla in guardia – e mettere in guardia noi – dal rischio di lasciarsi sommergere dalle molte faccende. Vuoi insomma che reagiamo alla tentazione di lasciarsi governati dalle cose e di farci sommergere dagli affanni fino a perdere il contatto con te, che sei la parte migliore della vita.

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo... *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 16^a Domenica del T.O. – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

- Messe nei giorni festivi (luglio e agosto): 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00**
- **17 luglio, 16^a Domenica del Tempo Ordinario**
 - **Lunedì 18 luglio**
 - **Martedì 19 luglio**
 - **Mercoledì 20 luglio**
 - **Giovedì 21 luglio:** partenza dei giovani per la GMG di Cracovia.
 - **Venerdì 22 luglio:** festa di Santa Maria Maddalena
 - **Sabato 23 luglio:** festa di Santa Brigida di Svezia, patrona d'Europa
 - **24 luglio, 17^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Verso la GMG di Cracovia (25-31 luglio 2016). Il 21 luglio, accompagnati da don Lorenzo, dalla parrocchia partiranno per la Polonia 18 giovani. Si uniranno agli amici provenienti da altre case orionine d'Italia. Li Accompaniamo con questa che è la preghiera ufficiale della 31^a GMG:

Dio, Padre misericordioso, che hai rivelato il tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore, ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Ti affidiamo in modo particolare i giovani di ogni lingua, popolo e nazione: guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Padre Celeste, rendici testimoni della tua misericordia. Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi, la speranza agli scoraggiati, l'amore agli indifferenti, il perdono a chi ha fatto del male e la gioia agli infelici.

Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso che hai acceso dentro di noi diventi un fuoco che trasforma i cuori e rinnova la faccia della terra.

Maria, Madre di Misericordia, prega per noi. San Giovanni Paolo II, prega per noi.